

l'intervista

La presidente dell'associazione Riformisti italiani in appoggio a Toti

Stefania Craxi: «Liguri, votate le persone non i partiti»*Il sostegno a Raffaella Della Bianca, la sfida a ricompattare il centrodestra, i temi neuralgici per lo sviluppo***Monica Bottino**

■ Quando le si chiede cosa dovrebbe portare i liguri ad andare a votare dopo la bagarre elettorale di candidati e candidature (a destra come a sinistra) che si è vista ultimamente nella nostra regione, lei non ha esitazioni. «Si devono votare le persone, non tanto i partiti, è sulle persone che si fonda il cambiamento». Stefania Craxi, ieri a Genova per sostenere la candidatura di Raffaella Della Bianca, tra le fila di Forza Italia, disegna la Liguria che vorrebbe.

«Con Stefania Craxi abbiamo cominciato un percorso anni fa per tentare di fare politica in un momento in cui non c'è più politica. Anche l'azione mia in consiglio regionale è stata un'azione volta a fare delle cose dentro un progetto politico ben preciso e non sono stati solo interventi "spot". La presenza di una persona come Stefania Craxi è un valore aggiunto non solo per il cognome che porta, ma anche per la sua storia politica personale, che io ho condiviso».

In ciò Stefania Craxi porta l'esperienza politica riformista. «Nella civiltà riformista ci sono stati uomini che non hanno mai mancato di portare un contributo alla storia politica del nostro Paese - dice - Oggi serve un'azione forte perché nonostante quello che ci vogliono far credere i dati macroeconomici sono ancora molto negativi, e l'unica cosa che non cresce è la crescita, mentre cresce il debito pubblico, la disoccupazione, le spese dello Stato».

Per la Liguria i dati sono ancora peggiori, e la crisi - ricorda Stefania Craxi - è cominciata addirittura prima, con la fine delle grandi industrie pubbliche. «Da lì Genova ha perso sempre di più la sua identità ed è diventata troppo conservatrice, anziché far leva sulle energie e le vitalità imprenditoriali che qui sono sempre esistite».

Ecco dunque questa volta la possibilità di cambiare registro, dopo tanti anni di governo della sinistra. Di qui la «ricetta»: «Votare le persone e

non tanto i partiti - dice - Credo che non sia impossibile una battaglia politica per voltare pagina, per fare in modo che questa regione torni quella delle grandi energie economiche, e quindi votare qualcuno che viene da quella cultura che ha sostenuto quelle energie».

Il nome Craxi è fortemente evocativo di un periodo storico dell'Italia del benessere. Oggi è riproponibile quella formula? Certo la congiuntura economica internazionale era particolarmente favorevole. «Quando al governo c'era Bettino Craxi - prosegue la figlia Stefania - l'Italia era la quinta potenza economica del mondo, ed era anche rispettata sul piano internazionale. Oggi si può tornare a fare quello che Craxi fece: liberò, sostenne e guidò le energie vive che esistevano nel Paese e ne governò il cambiamento».

Una ricetta per la Liguria? «Bisogna cambiare il ritmo di... vogata», dice Stefania Craxi. Io credo

che persone come Raffaella della Bianca possano contribuire a farlo».

Resta un fatto indiscutibile: Genova e la Liguria sono da anni governati dalla sinistra e ad ogni elezione arrivano conferme in tal senso. Come mai? «Perché qui è prevalsa quella struttura governata dal conservatorismo dal burocraticismo e quindi la cultura sostanzialmente conservatrice che si nutre di paura, di spavento, di sconcerto». Ma c'è di più. «Certamente le divisioni nel centrodestra non hanno rassicurato in questo

senso. Ma io in questo momento di sconcerto e di paura dico: guardate le persone. Io credo che sia necessario mettere da parte i particolarismi per lavorare a un progetto comune. È l'essenza della vera politica».

Temi sostanziali su cui può vertere il cambiamento: il porto con la parte a terra, e le infrastrutture, oltre al sostegno di chi si occupa innovazione. «Non c'è crescita senza investimenti - conclude Stefania Craxi - in ciò la bravura sarà coinvolgere le forze del privato».



**DONNE
IN POLITICA**
Stefania Craxi
con Raffaella
Della Bianca
che corre nelle
prossime
regionali con
il candidato
presidente
Giovanni Toti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.